

Occupazione -1,6%, contratti più stabili e più donne in azienda

Pubblicato: Giovedì 31 Gennaio 2019



Il bicchiere servito dall'Osservatorio del mercato del lavoro di **Confartigianato Imprese Varese**, in questo inizio d'anno, è **mezzo vuoto**. Ma se lo si osserva da vicino, nella metà piena appaiono **cambiamenti strutturali interessanti**. Il dato negativo, cioè la flessione **dell'1,6%** dell'occupazione nel 2018, è il risultato del rallentamento della crescita e di una **domanda interna ancora troppo debole**. Una tendenza al ribasso coerente con quanto avvenuto nell'ultimo anno segnato da una **crescente tensione e incertezza internazionale**, alimentata dalla guerra commerciale tra **Usa e Cina** e dalla **Brexit**. Non proprio lo scenario ideale per un'economia votata all'export come la nostra. **(nella foto da destra: Davide Galli e Giulio Di Martino)**

Un quadro che **Davide Galli**, imprenditore meccanico e **presidente di Confartigianato**, conosce bene e che completa con un ulteriore tassello: il **fallimento del quantitative easing (QE)** e del **fondo centrale di garanzia** per le pmi. «I tassi di interesse continuano a crescere – dice Galli – e, nonostante la politica monetaria della **Bce**, le pmi non hanno ricevuto maggior credito e non si è ridotto nemmeno il **macigno del debito pubblico** che ci porta via sovranità. L'unico beneficio lo hanno avuto le banche che hanno messo a posto i loro bilanci». E senza un **accesso al credito** a tassi ragionevoli e un clima di fiducia nel sistema difficilmente un imprenditore fa investimenti. Di conseguenza calano le assunzioni e l'occupazione in generale.

Il dati forniti dall'**osservatorio sul lavoro di Confartigianato** sono estratti da un gruppo campione molto rappresentativo: **1500 piccole e medie imprese e 9.300 lavoratori**. Tra i risultati più interessanti ci sono quelli relativi all'**occupazione femminile** che, nel corso dell'ultimo anno, è **aumentata del 2,52%**, e la **stabilizzazione dei contratti in essere**. «Il fatto che in azienda sia aumentato sensibilmente il numero delle lavoratrici – spiega **Giulio Di Martino**, responsabile dell'area contrattualistica e bilateralità di Confartigianato Imprese Varese – è doppiamente confortante perché rileva l'avvicinamento delle piccole e medie imprese a politiche di conciliazione vita e lavoro e welfare aziendale. Inoltre **l'89,88%** dell'intera forza lavoro è assunta a **tempo indeterminato**, con una flessione del **4,8%** dei contratti a **tempo determinato** per effetto del **decreto dignità**».

Le **piccole aziende tendono dunque a stabilizzare il loro personale**, tendenza che viene confermata dalle fasce di età presenti in azienda dove prevalgono i **lavoratori "maturi"**, cioè dai **46 ai 56 anni** e oltre (39,6%), quelli con maggiore esperienza e professionalità. I numeri non mentono e a proposito di **invasioni e di immigrati che tolgono il lavoro agli italiani**, quelli elaborati dall'ufficio studi di Confartigianato Imprese Varese rivelano che nel **2018** il numero di **lavoratori stranieri** che lavorano in provincia di Varese è rimasto invariato rispetto all'anno prima.

Strutturarsi, senza snaturare la loro dimensione artigianale, è l'altro trend che emerge dal campione dall'osservatorio. Le aziende **con più di dieci dipendenti** sono aumentate del **7,96%** nel corso di un anno, mentre **sono diminuite del 3,85%** quelle con un solo dipendente. **Aumentano anche le srl** e le **società in accomandita semplice** (+2,35%), mentre **diminuiscono le ditte individuali** e quelle in nome collettivo. «Nessuno di noi – conclude Galli – è abituato a sottrarsi alle responsabilità e al rischio di impresa ma la patrimonializzazione d'impresa e la sua salvaguardia sono sempre più una necessità anche per la tutela dell'occupazione».

Leggi anche

- **Economia** – Il futuro dei giovani è ancora nel manifatturiero

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it